



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA



Reggio Emilia
città
delle persone

PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA 2016-2018

PARTE SPECIALE:
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

I)
URBANISTICA
EDILIZIA
AMBIENTE

METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

b) MAPPATURA DEI PROCESSI

c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

ISTRUTTORIA PRATICHE EDILIZIE

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. Sono stati individuati due nuovi ambiti territoriali funzionali (centrostorico-produttivo e residenziale-agricolo) presidiati da due alte professionalità, e l'istruttoria delle pratiche viene assegnata in modo trasversale tra tutti i tecnici istruttori. Sono state modificate le competenze, ridistribuendo le istruttorie di pratiche edilizie anche a funzionari che seguono i piani urbanistici attuativi e viceversa.
PROCESSO DI LAVORO	ISTRUTTORIA PRATICHE EDILIZIE
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alte Professionalità: ambito territoriale 1 e 2
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Mancanza di omogeneità nell'istruttoria delle pratiche - non rispetto dei tempi assegnati - interpretazione non univoca delle norme edilizie.
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita o non strutturata. Attribuzione di provvedimenti, titoli abilitativi, rimborsi, ed utilità diverse non dovute/i:- interpretazione non univoca delle norme edilizie; mancato rispetto dei tempi dei procedimenti; mancata applicazione di norme relative al procedimento. Mancato controllo delle SCIA entro i 5 gg. previsti dalla L.R. con conseguente mancata comunicazione d'inefficacia della SCIA stessa al privato e mancata assunzione dei provvedimenti di divieto di prosecuzione nei lavori.
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. di circolari interpretative effettuate per la omogeneizzazione dei criteri di istruttoria e la riduzione del rischio di interpretazione soggettiva delle norme.
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO ALTO

ISTRUTTORIA PRATICHE EDILIZIE

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Adozione di circolari interpretative univoche; standardizzazione delle procedure normate dalle leggi vigenti in materia e loro informatizzazione (SIEDER); strumento della doppia firma nel rilascio dei titoli abilitativi; sottoscrizione pareri da parte dei tecnici istruttori; aggiornamenti e confronti periodici all'interno del servizio per nuove normative e loro applicazione.
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Carta dei servizi. Pubblicazione delle circolari interpretative e sulle procedure su Internet e comunicazione agli ordini/collegi prof.li Attivazione procedura SIEDER- Implementazione/informatizzazione del backoffice del servizio affinché i dati edilizi trasmessi con SIEDER siano acquisiti univocamente e uniformemente dalla banca dati del Servizio per garantire maggiore trasparenza e ottimizzazione del lavoro interno.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. Sono stati individuati due nuovi ambiti territoriali funzionali (centrostorico-produttivo e residenziale-agricolo) presidiati da due alte professionalità, e l'istruttoria delle pratiche viene assegnata in modo trasversale tra tutti i tecnici istruttori. L'agibilità viene assegnata a rotazione ad un tecnico che non ha istruito la pratica edilizia.
PROCESSO DI LAVORO	VERIFICA CONFORMITA' EDILIZIA IN SEDE DI AGIBILITA'
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alte Professionalità: ambito territoriale 1 e 2
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Rischio di contenzioso e danno economico all'ente e disparità di trattamento. Possibili implicazioni nell'ambito dei rapporti tra privati.
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita e sopralluogo sommario e rilascio certificato di agibilità non dovuto. Applicazione della sanzione per ritardato o omessa richiesta certificato agibilità non coerente con quanto stabilito dalla norma regionale. Mancata verifica delle opere edilizie effettivamente realizzate con conseguente mancata applicazione delle eventuali sanzioni dovute per difformità non rilevate. Mancata verifica prescrizioni del PDC in sede di controllo.
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rotazione delle modalità di controllo: n./ di agibilità assegnate a ciascun tecnico istruttore
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO MEDIO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Adozione di circolari interpretative univoche ; aumento delle percentuali di sopralluoghi, verifiche a campione delle asseverazioni e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o degli atti di notorietà (secondo le modalità previste dall'Amministrazione).
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Carta dei servizi. Pubblicazione delle circolari interpretative e delle procedure su Internet e agli ordini/collegi prof.li. Attivazione procedura SIEDER- Implementazione/informatizzazione del backoffice del servizio affinché i dati edilizi trasmessi con SIEDER siano acquisiti univocamente e uniformemente dalla banca dati del Servizio per garantire maggiore trasparenza e ottimizzazione del lavoro interno.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. L'istruttoria relativa ai PUA e PRU è affidata quanto a competenze tecniche alla UOC Pianificazione Urbana che si avvale dei tecnici istruttori dell'ex servizio Pianificazione affiancato dall'anno corrente anche dai tecnici che in precedenza si occupavano del rilascio dei soli titoli abilitativi. Il confronto e l'istruttoria avviene anche coinvolgendo la UOC gestione dei processi amministrativi in modo da avere un controllo sullo strumento urbanistico più trasversale.
PROCESSO DI LAVORO	ISTRUTTORIA DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E DEI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	UOC pianificazione urbana - UOC gestione dei processi amministrativi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Disparità di trattamento nel processo di istruttoria del piano - mancanza di individuazione delle opportune dotazioni territoriali necessarie per la trasformazione del territorio.
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancato rispetto dei tempi del procedimento - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari - mancato controllo delle prescrizioni inserite negli elaborati di PUA in sede di rilascio titoli abilitativi.
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n conferenze di servizio sul n. di istruttorie dei pua/pru
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO ALTO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Indentificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione delle procedure normate dalle leggi vigenti in materia; utilizzo della doppia firma nei referti istruttori- Ricorso alla conferenza dei servizi per l'accoglimento dei pareri interni ed esterni all'Amministrazione- elaborazione di norme tipo per la definizione delle modalità di attuazione del piano. Utilizzo della convenzione tipo deliberata dal Consiglio Comunale per tutti i PUA/PRU
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Entro la fine 2016: elaborazione di norme tipo per le modalità di attuazione dei PUA; strumento della doppia firma già in corso- conferenza di servizio da attuare in modo sistematico in fase di raccolta dei pareri. Utilizzo della convenzione tipo deliberata dal CC per tutti i PUA/PRU.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. La competenza relativa al rilascio delle certificazioni di destinazioni urbanistiche rimane affidata al funzionario che nel tempo ha sempre gestito tale mansione e che è in grado di effettuare analisi e ricerche storiche in senso trasversale sui diversi strumenti di pianificazione.
PROCESSO DI LAVORO	CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA E PARERI
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Funzionario tecnico geom. Mirco Lanzoni
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Disomogeneità di trattamento rispetto alla cronologia di protocollazione delle istanze - disparità di trattamento delle urgenze - mancanza di omogeneità nella fase interpretativa delle istanze più complesse
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Disparità di trattamento delle istanze con rischio di contenzioso e difficoltà di relazione con il richiedente a seconda del tipo di protocollazione delle istanze (PEC/SUE)
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto della cronologia della presentazione delle richieste rispetto al rilascio del CDU
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO MEDIO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Informatizzazione delle richieste e della modalità di elaborazione dei certificati- incentivazione alla presentazione delle richieste via PEC - doppia firma delle certificazione.
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Sono già in corso misure di incentivazione alla presentazione via PEC dell'istanza in modo da seguire l'ordine cronologico per il rilascio dei CDU e uniformità nei sistemi di protocollazione (con pec e el SUE), la doppia firma nella certificazione e l'informatizzazione parziale del rilascio del certificato.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRÀ DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. E' stata individuata una nuova unità operativa a presidio della pianificazione urbanistica e sono stati istituiti di gruppi di lavoro interdisciplinari a presidio delle istruttorie che vedono la compresenza di competenze tecniche, pianificatorie, amministrative e di valutazione paesaggistico ambientale.
PROCESSO DI LAVORO	PIANO OPERATIVO COMUNALE- ATTI DI ACCORDO ART.18 L.R. 20/2000
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	UOC pianificazione urbana - UOC Gestione dei processi amministrativi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Disparità di trattamento nel processo di contrattazione pubblico-privata - mancanza di individuazione delle opportune dotazioni territoriali necessarie per la trasformazione del territorio.
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita o non strutturata delle richieste di inserimento in POC- mancanza di individuazione di criteri omogenei per l'individuazione delle dotazioni territoriali da realizzare da parte dei privati- Scarsa motivazione delle valutazioni a seguito dell'istruttoria e della valutazione dell'interesse pubblico sottostante . Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. di conferenze di servizio sul n.istruttorie
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO ALTO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Individuazione di gruppi interdisciplinari per la gestione dell'istruttoria delle istanze da inserire in POC - individuazione di criteri omogenei per la definizione delle dotazioni pubbliche da attuarsi negli interventi privati - individuazione di motivazioni circostanziate nelle valutazioni e nella fase istruttoria di accoglimento delle richieste e individuazione di un processo di condivisione della fase istruttoria con i competenti organi decisionali
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In fase di predisposizione del POC e degli accordi ex art.18 L.R.20/00 verranno predisposti e condivisi i criteri guida per l'istruttoria delle proposte con individuazione degli obiettivi di pubblica utilità da raggiungere. Utilizzo dello schema tipo dell' 'atto di accordo come approvato dalla Giunta Comunale.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

AREA	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE
SERVIZIO	RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio, a seguito del processo di riorganizzazione, ha modificato il suo assetto di distribuzione delle competenze. E' stata individuata una nuova unità operativa a presidio della pianificazione urbanistica e sono stati istituiti di gruppi di lavoro interdisciplinari a presidio delle istruttorie che vedono la compresenza di competenze tecniche, pianificatorie, amministrative e di valutazione paesaggistico ambientale.
PROCESSO DI LAVORO	VARIANTI AGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PSC E RUE
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Dirigente del Servizio
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	UOC gestione dei processi amministrativi – UOC pianificazione urbana
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Errata o non corretta interpretazione dell'interesse pubblico sotteso alle varianti- mancanza di trasparenza nell'individuazione dei criteri per accoglimento delle istanze di varianti
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita o non strutturata delle richieste di variante al PSC e RUE- mancanza di individuazione di criteri omogenei per l'accoglimento delle osservazioni alle varianti- Scarsa motivazione delle valutazioni a seguito dell'istruttoria e della valutazione dell'interesse pubblico sottostante - Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di criteri guida per le valutazioni delle richieste di variante/osservazione rispetto al numero di varianti effettuate
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	RISCHIO ALTO

TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Individuazione di gruppi interdisciplinari per la gestione dell'istruttoria delle istanze di variante agli strumenti urbanistici generali- individuazione di motivazioni circostanziate nelle valutazioni e nella fase istruttoria di accoglimento delle richieste e della valutazione delle osservazioni ai suddetti strumenti urbanistici - individuazione di un procedimento di condivisione della fase istruttoria con i competenti organi decisionali
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In fase di istruttoria delle richieste di variante, individuazione di condivisi criteri guida e trasparenti per il perseguimento del pubblico interesse nella trasformazione del territorio.
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

ASSEGNAZIONE ORTI

AREA	AREA RISORSE DEL TERRITORIO	
SERVIZIO	AMBIENTE	
ANALISI DEL CONTESTO		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Nell'ambito delle politiche ambientali si inserisce quella della creazione ed affidamento di aree comunali a cittadini, associazioni e scuole per la creazione, gestione e conduzione di orti urbani o lotti di questi. Si tratta, quindi, della concessione di un beneficio economico nell'ambito di un progetto strategico comunale di sviluppo dell'agricoltura urbana, erogato ai sensi del Regolamento comunale degli orti urbani che identifica i criteri per selezionare i potenziali beneficiari attraverso appositi bandi pubblici.	
PROCESSO DI LAVORO	APPROVAZIONE DI BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DI ORTI O LOTTI LIBERI Selezione delle domande, redazione delle graduatorie, approvazione delle stesse e del relativo processo verbale, pubblicazione delle graduatorie, stipula degli atti di concessione di durata prefissata dal Regolamento o dal bando. Alla scadenza della concessione i lotti liberi sono assegnati solo attraverso un nuovo bando.	
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Laura Montanari	
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Gruppo di lavoro interno	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO		Note
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Il rischio è quello di concedere aree o lotti a seguito di dazione di danaro o altra utilità	
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	La causa del rischio può essere identificata nell'interesse dei cittadini ad avere il beneficio economico a scapito di soggetti maggiormente bisognosi.	
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Mancanza di evidenza pubblica del procedimento di assegnazione degli orti e dei lotti.	
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	BASSO Alla luce del rapporto costi/benefici, considerato il basso valore patrimoniale della terra e la sua bassa redditività, specialmente nel caso di lotti da 25 mq, si ritiene estremamente basso il rischio di corruzione.	

ASSEGNAZIONE ORTI

TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Evidenza pubblica delle procedure di assegnazione degli orti e dei lotti. Riferimento al Regolamento comunale sugli orti urbani, motivazione dei bandi, trasparenza delle procedure di assegnazione, utilizzo di una griglia di criteri ponderati.	
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In essere	
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRA' DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG	

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

AREA	AREA RISORSE DEL TERRITORIO
SERVIZIO	AMBIENTE
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Il filone gestionale ambientale effettua istruttorie per il rilascio di pareri nell'ambito di procedimenti autorizzatori di competenza di ARPA che è responsabile degli atti aventi rilevanza esterna. Arpa può sempre discostarsi dai pareri rilasciati dal Comune per cui un'azione corruttiva finalizzata ad ottenere un parere favorevole avrebbe poca efficacia se non fosse perpetrata con successo, contestualmente, nei confronti di tutti gli enti che partecipano al procedimento. Occorre precisare che l'autorizzazione alla realizzazione di impianti produttivi o loro modifiche o l'autorizzazione all'esercizio di attività inquinanti, nel contesto territoriale comunale, ha un valore economico molto basso rispetto, per esempio, a quello delle grandi opere. Una eventuale azione corruttiva avrebbe un rapporto costi/benefici molto alto in relazione al valore economico dell'attività. Per finire, non si è mai riscontrato un caso di corruzione nell'ambito dell'attività di rilascio di autorizzazioni ambientali nel territorio della Provincia di Reggio Emilia né da parte del Comune, né da parte delle autorità responsabili al rilascio dei provvedimenti.
PROCESSO DI LAVORO	AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI I procedimenti si attivano, per le attività produttive, tramite il SUAP. L'autorità responsabile è, a seguito della riorganizzazione delle competenze delle Province, l'ARPA. Il Servizio ambiente fornisce all'autorità responsabile, al fine del rilascio o diniego del provvedimento, un parere che riunisce la compatibilità urbanistica acquisita dal Servizio Rigenerazione urbana-urbanistica e quella ambientale. Il parere di compatibilità urbanistica si basa sulle norme del PSC, quello ambientale si basa su una valutazione discrezionale motivata del contesto territoriale/ambientale in cui l'azienda si inserisce
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Laura Montanari
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Cocchi (rifiuti), Dall'Aglio (scarichi in acque superficiali), Sansone (bonifiche, Via, rifiuti), Veronese (attività rumorose, elettromagnetismo)
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere ambientale nell'ambito di un procedimento in cui l'atto avente rilevanza esterna è rilasciato da ente diverso (ARPA)

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Poichè dal rilascio dei provvedimenti autorizzatori ambientali dipende l'esercizio o la continuazione dell'esercizio di un impianto produttivo o, più in generale, di un'attività economica l'interesse al rilascio di provvedimenti favorevoli è molto alto. Tuttavia occorre sempre valutare il rischio di corruzione alla luce del rapporto costi/benefici dell'attività economica che, in assenza di contributi pubblici, come nel contesto attuale, è molto basso
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Motivazione del parere: il parere deve essere articolato. Deve descrivere il contesto territoriale - ambientale in cui l'impianto viene realizzato o l'attività economica esercitata. La descrizione deve riferirsi ai documenti di analisi ambientale rilasciati periodicamente da ARPA o dalla regione Emilia Romagna o da ISPRA o da tutti gli altri organismi tecnico scientifici che raccolgono ed elaborano i dati ambientali o sanitari. Deve, inoltre riferirsi ai documenti di pianificazione comunale relativamente alle analisi di contesto territoriale e regolamentare. Il parere, inoltre deve riferirsi a dei precedenti documentali e a delle carte territoriali che devono essere identificati al fine di rendere possibili o agevolare le verifiche. Tutti questi elementi contribuiscono alla formazione di un parere logico e motivato. Il parere logico e motivato ben difficilmente può essere esito di corruzione
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	BASSO
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Per ogni procedimento è previsto un parere articolato e basato su logica ed evidenza dei fatti e degli atti
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRÀ DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG

ORDINANZE AMBIENTALI

AREA	AREA RISORSE DEL TERRITORIO
SERVIZIO	AMBIENTE
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo ambientale vengono emanate ordinanze ai sensi dell'art. 192 del T.U. ambientale in caso di abbandono di rifiuti. Al responsabile si ordina la bonifica e ripristino del sito di abbandono a proprie spese.
PROCESSO DI LAVORO	ORDINANZE AMBIENTALI Il procedimento di emanazione dell'ordinanza viene attivato a seguito di un sopralluogo effettuato da un organo di vigilanza che indirizza al Comune o al servizio Ambiente qualora si tratti di organo interno, un rapporto informativo sul fatto, le circostanze, i responsabili. A seguito del rapporto, se vi sono gli estremi si procede con ordinanza impositiva, cui segue verifica di ottemperanza ed atti conseguenti.
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	Laura Montanari
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Cocchi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Mancata emanazione dell'ordinanza a carico del responsabile a seguito di dazione di danaro o altra utilità
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Evitare le spese di bonifica e ripristino
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. richieste di ordinanze inevase
Ponderazione del rischio <i>Indicare un valore tra ALTO / MEDIO / BASSO</i>	BASSO
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
Indentificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Data base di filiera del procedimento attraverso il quale riscontrare la sequenza degli atti dalla notizia del fatto all'emanazione dell'atto e, successivamente, al controllo dell'ottemperanza da parte del responsabile

ORDINANZE AMBIENTALI

Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in essere
Monitoraggio	IL MONITORAGGIO AVVERRÀ DI REGOLA INSIEME AI MONITORAGGI DEI PEG